

La Sicilia 7 Aprile 2005

Processo “Tris”, nove assoluzioni

Assoluzioni a sorpresa ieri pomeriggio al processo d'appello Tris, a carico di una presunta organizzazione dedita alle estorsioni, al voto di scambio, traffico di stupefacenti, falsi, truffe e riciclaggio, che avrebbe operato nel comprensorio Giarrese. Gli imputati che avevano seguito il rito abbreviato e che in primo grado riportarono condanne variabili da 8 a 9 anni e sei mesi di reclusione, ieri, nell'ambito del giudizio d'appello, sono stati assolti con la formula piena “perché il fatto non sussiste”.

La sentenza di assoluzione e contestuale scarcerazione è arrivata per i fratelli Giovanni e Rosario Muscolino (di Giarre, entrambi assistiti dagli avvocati Fabio Maugeri e Enzo Iofrida) e Alfio Nucifora (di S. Alfio, avv. Alfio Finocchiaro). Prosciolti dalle accuse del processo «Tris», ma coinvolti in altre vicende giudiziarie: Paolo Di Mauro (di Piedimonte) e Orazio Leonardi di Riposto (entrambi difesi dall'avv. Alfio Finocchiaro) Sebastiano Fiori (di Mascali; avv. Alfio Finocchiaro e avv. Mario Cardillo); Marcello Portogallo (di Mascali, avv. Giuseppe Musumeci ed Ernesto Pino); Francesco Rapisarda (di Giarre, avv. Isabella Giuffrida e Alfio Finocchiaro) e Leonardo Parisi (di Giarre, avv. Ernesto Pino). Nel corso del procedimento è stata ampiamente dimostrata l'illegittimità delle intercettazioni telefoniche e ambientali (durate sette mesi) effettuate dai carabinieri di Giarre presso l'agenzia «Tris» e sull'autovettura di Giovanni Muscolino, peraltro già dichiarata dalla Corte Suprema di Cassazione in sede di giudizio cautelare per tutti gli imputati.

Nella fattispecie, precisano i legali, «è stata accertata la mancanza di motivazione dei decreti del pubblico ministero che disponevano le intercettazioni da parte dei carabinieri, anziché da parte della Procura». Le motivazioni del dispositivo emesso ieri verranno rese note entro 90 giorni. Viva soddisfazione è stata espressa dai legali dei fratelli Muscolino (indicati come i presunti capi dell'organizzazione criminale), avv. Fabio Maugeri e Enzo Iofrida, che sin dall'inizio avevano sostenuto l'invalidità delle intercettazioni, ottenendo il dissequestro dell'agenzia Tris e dei beni riconducibili alla famiglia Muscolino. La dichiarazione di illegittimità delle intercettazioni, segue di poche settimane un altro inatteso annullamento riguardante l'operazione «Fleming» e prima ancora «Cold River».

Il processo «Tris» proviene dall'omonimo blitz dei carabinieri messo a segno il 16 aprile 2003, nell'ambito del quale furono arrestate 24 persone, facenti parte di una presunta consorteria mafiosa vicina al clan Laudani di Catania. Nella stessa inchiesta, furono coinvolti anche politici di primo piano, tra cui l'ex assessore regionale agli Enti locali Salvino Barbagallo, rinviato a giudizio con l'accusa di voto di scambio. Quest'ultimo, assieme ad altre 22 persone indagate a vario titolo, è alla sbarra al processo ordinario in corso di svolgimento davanti alla terza sezione del Tribunale di Catania. Il dibattimento, giunto in una fase cruciale (prevista audizione di alcuni pentiti catanesi del clan Laudani e Santapaola) non potrà prescindere dalla pronuncia della Corte d'Appello che ha dichiarato l'inesistenza dell'associazione mafiosa ipotizzata e con la quale i politici coinvolti avrebbero stipulato un accordo per il voto di scambio politico mafioso.

Mario Previtera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS